

Μέδμα

ARCHITETTURA E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE

GIOVANNI MULTARI

MICHELANGELO PUGLIESE

POSTFAZIONE DI ALFREDO BRILLEMBOURG

ESAGGIO PER L'ESISTENTE ARCHITETTURA E PAESAGGIO
PER L'ESISTENTE ARCHITETTURA E PAESAGGIO PER L'
STENTE ARCHITETTURA E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE
RCHITETTURA E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE ARCHITET
RA E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE ARCHITETTURA E PA
AGGIO PER **Μέδμα** L'ESISTENTE ARCHITETTURA E PAES
D PER L'ESISTENTE ARCHITETTURA E PAESAGGIO PER
STENTE ARCHITETTURA E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE
RCHITETTURA E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE ARCHITE
TE **ARCHITETTURA E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE** ARC
TETTURA E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE ARCHITETTURA
E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE ARCHITETTURA E PAES
D PER L'ESISTENTE ARCHITETTURA E PAESAGGIO PER
STENTE ARCHITETTURA E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE
RCHITETTURA E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE ARCHITE
RA E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE ARCHITETTURA E PA
GIO **GIOVANNI MULTARI** PER L'ESISTENTE ARCHITETTURA
E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE ARCHITETTURA E PAES
PER L'ESISTENTE ARCHITETTURA E PAESAGGIO PER L'ES
E ARCHITETTURA E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE ARCHIT
E PAESAGGIO **MICHELANGELO PUGLIESE** PER L'ESISTENTE
HITETTURA E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE ARCHITETTURA
AGGIO PER L'ESISTENTE ARCHITETTURA E PAESAGGIO PE
ENTE ARCHITETTURA E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE ARC
RA E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE ARCHITETTURA E PAE
ER **POSTFAZIONE DI ALFREDO BRILLEMBOURG** L'ESISTENTE
HITETTURA E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE ARCHITETTURA
AGGIO PER L'ESISTENTE ARCHITETTURA E PAESAGGIO PE
ENTE ARCHITETTURA E PAESAGGIO PER L'ESISTENTE ARC

Il sapere dell'architetto è ricco degli apporti di numerosi ambiti disciplinari e di conoscenze relative ai vari campi [...] l'attività legata a tale sapere risulta da una componente teorica (*ratiocinatione*) e da una componente pratica (*fabrica*).

Vitruvio, *De Architectura* (I,1,1-10)

L'esperienza costituisce il dato essenziale per documentare, raccontare e scrivere visioni lucide e misurate sul presente. *Architetture* è il luogo in cui raccogliere queste esperienze per aprire i nuovi scenari del possibile, ospitando testi, saggi, monografie, curatele, cataloghi di mostre, atti di convegni, progetti di ricerca e laboratori didattici attraverso un dialogo aperto e inclusivo. Una collana scientifica, interdisciplinare, che coniuga differenti saperi e posizioni attorno a una idea di architettura come terreno comune.

Architettura e paesaggio per l'esistente

Μέδμα

Giovanni Multari e Michelangelo Pugliese

tab edizioni

© 2022 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione settembre 2022
ISBN versione cartacea 978-88-9295-463-2
ISBN versione digitale 978-88-9295-623-0

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.
Tutti i diritti sono riservati.

*A tutti coloro
che dal 2018 al 2021
hanno contribuito
con impegno,
studio e passione
ai workshop e ai laboratori
"La Piccola America"*

Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II

Coordinatore del gruppo di ricerca

Giovanni Multari

Responsabile SSD Progettazione Architettonica e Urbana

Giovanni Multari

Responsabile SSD Architettura del Paesaggio

Michelangelo Pugliese

Gruppo di ricerca

Domenico Ciaravolo

Cinzia Didonna

Kornel Tomasz Lewicki

Bianca Maria Rodriguez

Tesisti

Michela Colaneri

Rosachiara Dell'Erario

Elisa Desio

Marco Gisonni

Federica Grillante

Federica Lanuara

Rosario Pane

Francesco Romano

Giuseppe Sorrentino

Marco Staiano

Grafic Design & Layout

Stefano Perrotta

Fotografie

Le foto di pagina 38-39, 56-57, 82-83, 98-99, 120-121, 136-137, 144-145, 156-157, 162-163, 172-173, 188-189, 198-199 sono di

© **Mario Ferrara**

Curatela grafica e impaginazione

Cinzia Didonna

Traduzioni

Kornel Tomasz Lewicki

Revisione grafica e dei testi

Francesco Iuliano

Margherita Maurea

Lorenzo Renzullo

La ricerca è stata realizzata in collaborazione con la ENSA Nantes, che ha rappresentato un partner fondamentale di dialogo e confronto, e con il contributo dell'Amministrazione comunale di Rosarno, del Museo Archeologico di Medma, della Cooperativa Kiwi, dell'associazione MedmArte, della Cooperativa Della Terra - Contadinanza Necessaria, del prof. Vincenzo Laquaniti, che ringraziamo per il loro supporto.

Indice

- p. 10 **Introduzione**
Giovanni Multari, Michelangelo Pugliese
- 22 **Il progetto di architettura per l'esistente**
Giovanni Multari
- 58 **Non finito**
Cinzia Didonna
- 84 **Stratificato**
Bianca Maria Rodriguez
- 110 **Incolto**
Domenico Ciaravolo
- 138 **Abbandonato**
Kornel Tomasz Lewicki
- 164 **Il progetto di paesaggio per l'esistente**
Michelangelo Pugliese
- 200 **Think globally, act locally**
Alfredo Brillembourg
- 210 **Appendice**
Regesto del lavoro di ricerca
- 218 **Bibliografia**

«Le decisioni implicano senso di responsabilità, tempo e consapevolezza [...] affidando anche all'Architettura il compito di governare il processo di trasformazione del mondo abitato in un mondo diversamente abitabile in modo da assicurare a tutti protezione e cura [...]. Le risposte andranno date tenendo a mente che la costruzione di un mondo diversamente abitabile dispone di un unico materiale da costruzione: l'esistente»¹.

Introduzione

Giovanni Multari, Michelangelo Pugliese

Il tempo presente², ci impone di riflettere su una questione diventata oramai centrale, nelle scuole di architettura, nella pratica del progetto e nel dibattito, non più influente, delle riviste e dei convegni di architettura, che sembrano aver ceduto la capacità di interpretazione e narrazione ad altri strumenti: l'architettura è in grado ancora oggi di dare risposte, ha ancora senso? Una questione aperta che rappresenta la constatazione di una nuova consapevolezza rispetto ad una realtà nella quale non è immediato stabilire una continuità tra ciò che l'architettura ha rappresentato e ciò che l'architettura deve proporre in termini di relazioni, confronto, dialogo e inclusività.

La crisi di un principio di ordine, tutto interno alla disciplina, che non trova più spazio e misura per collocarsi davanti al tema dell'esistente, ma che, al contrario, riconosce nell'esistente un valore, un significato, una storia, un ordine rispetto

al quale è possibile operare per adattamenti e azioni in aggiunta e/o in riduzione, a partire dalla consistenza e dalle tracce del patrimonio edilizio per quella che possiamo definire la "pratica della messa a sistema".

L'obiettivo del volume *Medma, architettura e paesaggio per l'esistente* è inquadrare la questione cercando di rispondere senza venire meno ai principi e alle regole del progetto di architettura e di paesaggio, sperimentando, attraverso il processo del progetto, i modi di acquisire la conoscenza, le possibili letture, le forme di interpretazione.

I territori contemporanei con i loro processi di trasformazione, presentano oggi questioni complesse con cui il progetto di architettura deve necessariamente confrontarsi. Il consumo dei nostri territori, con la dilagante povertà, il degrado, le disuguaglianze e la marginalità



Introduction

Giovanni Multari, Michelangelo Pugliese

The present² time requires us to reflect on a question that has now become central, in the schools of architecture, in the practice of design and in the debate, no longer influential, of architectural magazines and conferences, which now seem to have given up the capacity for interpretation and narration to other tools: architecture is still able to give answers today, does it still make sense? An open question; represents the finding of a new awareness with respect to a reality in which it is not immediate to establish a continuity between what architecture has represented and what architecture must propose in terms of relationships, comparison, dialogue and inclusiveness.

The crisis of a principle of order, entirely internal to the discipline, which no longer finds space and measure to place itself in front of the theme of the existing, but which, on the contrary, recognizes in the existing a value, a meaning, a his-

tory, an order in fact, with respect to which it is possible to operate for adaptations and actions in addition and / or in reduction, starting from the consistency and traces of the building heritage for what we can define the “practice of systemisation”. The aim of the volume, *Medma, architecture and landscape for the existing*, is to frame the question by trying to respond without failing to the principles and rules of the architectural and landscape project, experimenting, through the design process, the ways of acquire knowledge, possible readings, forms of interpretation.

Contemporary territories with their transformation processes present today complex issues with which the architectural project must necessarily confront. The consumption of our ter-

fig. 01 Rosarno e i comuni limitrofi | Rosarno and the neighboring municipalities

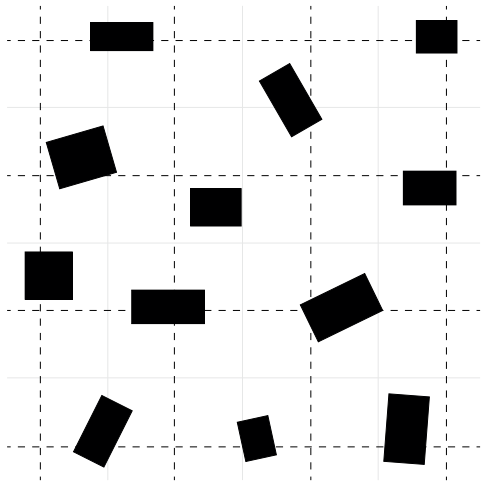


fig. 02 La griglia urbana | The urban grid

sociale sono conseguenze della crisi globale, che ha investito diverse scale, dalla città alle aree urbane vaste, senza risparmiare i paesaggi e gli ambienti naturali, vere e autentiche risorse per l'uomo. Questa "crescita illimitata" genera disuguaglianze nell'uso e nella disponibilità dello spazio. Lo spazio delle città e dell'abitare, presenta criticità in rapporto alla sicurezza e ai rischi causati dai cambiamenti dei fenomeni climatici, per cui il paesaggio è una meraviglia che si specchia spesso nella devastazione fisica ed economica, la bellezza e la rovina, si sovrappongono costantemente o si riflettono in maniera vicendevole, paradigma di una condizione molto più ampia della società e dell'abitare. Un "paesaggio contemporaneo", dunque, in continuo divenire, non banalizzabile con declinazioni opportunistiche legate alle caratteristiche sociali, alla geografia delle coste, alla salubrità delle montagne o ai borghi irreali.

Intere popolazioni sono sempre più fragili e parti del territorio sono strutturalmente a rischio, definiscono un'immagine latente di un paesaggio profondamente vivo, anche se inciso, scarificato, riscritto ma, sempre mitico e prezioso. Un'azione costante e vivace, spontanea e illegale, ricostruisce continuamente i paesaggi della contemporaneità, con il superamento di limiti e con l'alterazione dei sistemi ambientali e delle loro componenti ecologiche, con la speculazione edilizia e l'abusivismo. Questi fenomeni hanno portato a un cambiamento nel tempo delle relazioni tra le strutture di lunga durata, dei territori e i loro paesaggi.

In questa condizione di collasso, è necessario immaginare un progetto di lungo periodo che punti al cambiamento con la consapevolezza dei

limiti del nostro ecosistema, dei tempi e degli effetti della loro trasformazione, attraverso strategie progettuali differenti rispetto al passato, e che siano azioni concrete ed idee chiare per le comunità, con uno sguardo ampio verso il territorio e l'esistente.

Il libro, a partire da questa nuova consapevolezza, investigando un caso studio, l'antica Medma, attuale città di Rosarno, si interroga sul progetto di architettura e di paesaggio che sappia leggere queste realtà territoriali, riconoscere segni da reinterpretare con una risposta progettuale adeguata al luogo: la scommessa da cogliere è quella di saper leggere alcune esigenze prettamente ambientali e abitative, come risorse strutturanti per la qualità del vivere quotidiano, ovvero la città. Si tratta di assumere nuovi paradigmi che modificano lo spazio pubblico tradizionale in uno spazio di relazione, caratterizzato da nuove formulazioni paesaggistiche e ambientali e rinnovati concetti spaziali che diano senso all'idea di un approccio collettivo e aperto al cambiamento ed alla interazione. Uno spazio attivo, aperto, collettivo e naturale, assume il ruolo primario nell'azione di trasformazione, favorisce processi qualitativi, di interazione ed integrazione, portando ad un corretto rapporto tra spazi costruiti e spazi liberi, tra architettura e paesaggio. Il fine è quello di produrre una adeguata crescita sociale, consapevole della risorsa ambiente, con nuovi scenari di incontro, attraverso la creazione di nuove reti di luoghi pubblici attivi e relazionali.

All'interno di questa postulazione il libro costruisce una tassonomia di questioni e temi, indagate dagli autori che, attraverso il montaggio dei processi del progetto, identifica quattro pos-

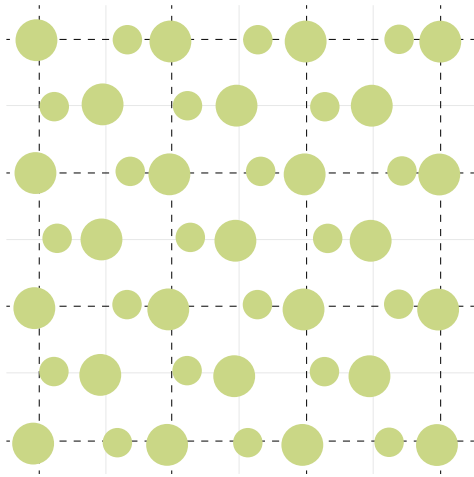


fig. 03 La griglia vegetale | The green grid

ritories, with the rampant poverty, degradation, inequalities and social marginalization are consequences of the global crisis, which has invested various scales, from the city to vast urban areas, without sparing the landscapes and natural environments, true and authentic resources for man. This “unlimited growth” generates inequalities in the use and availability of space. The space of cities and of living presents critical issues in relation to safety and the risks caused by changes in climatic phenomena, for which the landscape is a marvel that is often reflected in the physical and economic devastation, beauty and ruin overlap constantly or reflect each other, a paradigm of a much broader condition of society and living. A “contemporary landscape”, therefore, in continuous evolution, not trivialized with opportunistic variations linked to social characteristics, the geography of the coasts, the healthiness of the mountains or the unreal villages.

Entire populations are increasingly fragile and parts of the territory are structurally at risk, they define a latent image of a profoundly alive landscape, even if engraved, scarified, rewritten but always mythical and precious. A constant and lively action, spontaneous and illegal, continuously reconstructs the landscapes of the contemporary world, with the overcoming of limits and with the alteration of environmental systems and their ecological components, with building speculation and unauthorized building. These phenomena have led to a change over time in the relationships between long-lasting structures, territories and their landscapes.

In this condition of collapse, it is necessary to imagine a long-term project that aims at change with awareness of the limits of our ecosystem,

of the times and effects of their transformation, through different design strategies compared to the past, and which are concrete and clear ideas for the communities, with a broad look towards the territory and what exists.

The book, starting from this new awareness, investigating a case study, the ancient Medma, the current city of Rosarno, questions the architectural and landscape project that knows how to read these territorial realities, recognize signs to be reinterpreted with an adequate design response to the place: the bet to take is to be able to read some purely environmental and housing needs, as structuring resources for the quality of everyday life, i.e. the city. It is about assuming new paradigms that modify the traditional public space into a relational space, characterized by new landscape and environmental formulations and renewed spatial concepts that give meaning to the idea of a collective approach open to change and interaction. An active, open, collective and natural space assumes the primary role in the transformation action, favors qualitative processes of interaction and integration, leading to a correct relationship between built spaces and free spaces, between architecture and landscape. The aim is to produce adequate social growth, aware of the environmental resource, with new meeting scenarios, through the creation of new networks of active and relational public places. Within this postulation, the book constructs a taxonomy of issues and themes, investigated by the authors who, through the assembly of the project processes, identify four possible categories to define the extent and methods of possible interventions. Unfinished, Stratified, Uncultivated and Abandoned, chapters edited by the young schol-



fig. 04 Rosarno crocevia | Rosarno crossroads

sibili categorie per declinare la misura ed i modi degli interventi possibili. Non Finito, Stratificato, Incolto e Abbandonato, capitoli curati dai giovani studiosi Cinzia Didonna, Bianca Maria Rodriguez, Domenico Ciaravolo e Kornel Tomasz Lewicki costituiscono il lessico di una ricerca che affida all'esistente il terreno comune dell'indagine, prende le distanze dalle vecchie ambizioni, assume nuova consapevolezza e prova ad istruire nuovi paradigmi per il progetto di architettura e di paesaggio.

L'azione di ricerca e di studio è stata sostenuta dall'indagine condotta e dai progetti elaborati da Michela Colaneri, Rosachiara Dell'Erario, Elisa Desio, Marco Gisonni, Federica Grillante, Federica Lanuara, Rosario Pane, Francesco Romano, Giuseppe Sorrentino, Marco Staiano, una azione pratica che si è rivelata determinante per ricostruire l'assetto teorico che il libro *Medma Architettura e paesaggio* per l'esistente prova a restituire.

Rosarno, epicentro della piana di Gioia Tauro, un tempo conosciuta come la Piccola America, è il pretesto per una indagine ad ampio respiro che si inserisce in un rinnovato clima culturale, che non rinuncia ad una fondamentale tradizione disciplinare ma che, partendo proprio da questa, prova

ad avanzare una posizione aperta al dialogo, alle molte pratiche del progetto e ad una visione possibile dei nostri territori, delle nostre città, del nostro habitat. L'esperienza svolta ha permesso di indagare alcuni aspetti che, attraverso un approccio sensibile al progetto di Architettura e Paesaggio, ricerchino un nuovo carattere per questi luoghi in attesa. Spazi che raccontano storie, memorie e dove la gente possa davvero riconoscersi. Alcuni divengono esemplificativi per le strategie, i materiali, le semplici tecnologie, le piccole economie utilizzate, altri, entrano in relazione con l'immaginario divenendo talvolta dispositivi per il ricordo o la memoria.

La Medma di oggi, che conserva la "forma" della fondazione, riconoscibile nel quartiere Case Nuove, così come nel Campo di San Ferdinando, attende, sepolta sotto la pesante eredità, una nuova rinascita. Rosarno dalla sua acropoli domina una piana che può essere ancora immaginata come il luogo del lavoro, dell'accoglienza e di un turismo ancora possibile.

La piana e il paesaggio aprono così a nuove sovrascritture fisiche ed immateriali, mantenendo i caratteri e le convinzioni di una storia antica, continuano ad accogliere l'ignoto che da millenni appare su queste co-

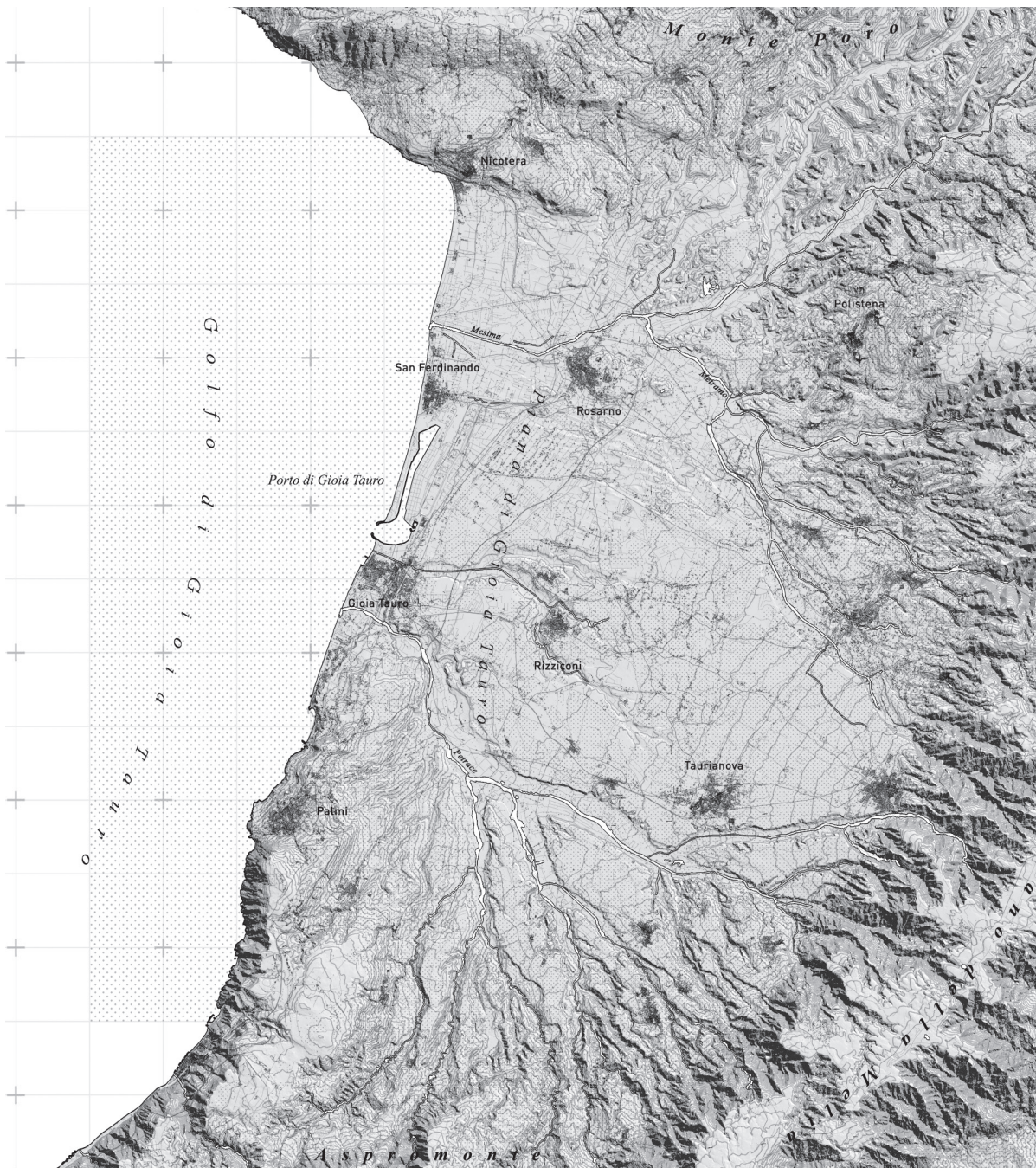


fig. 05 La piana di Gioia Tauro | Plain of Goia Tauro

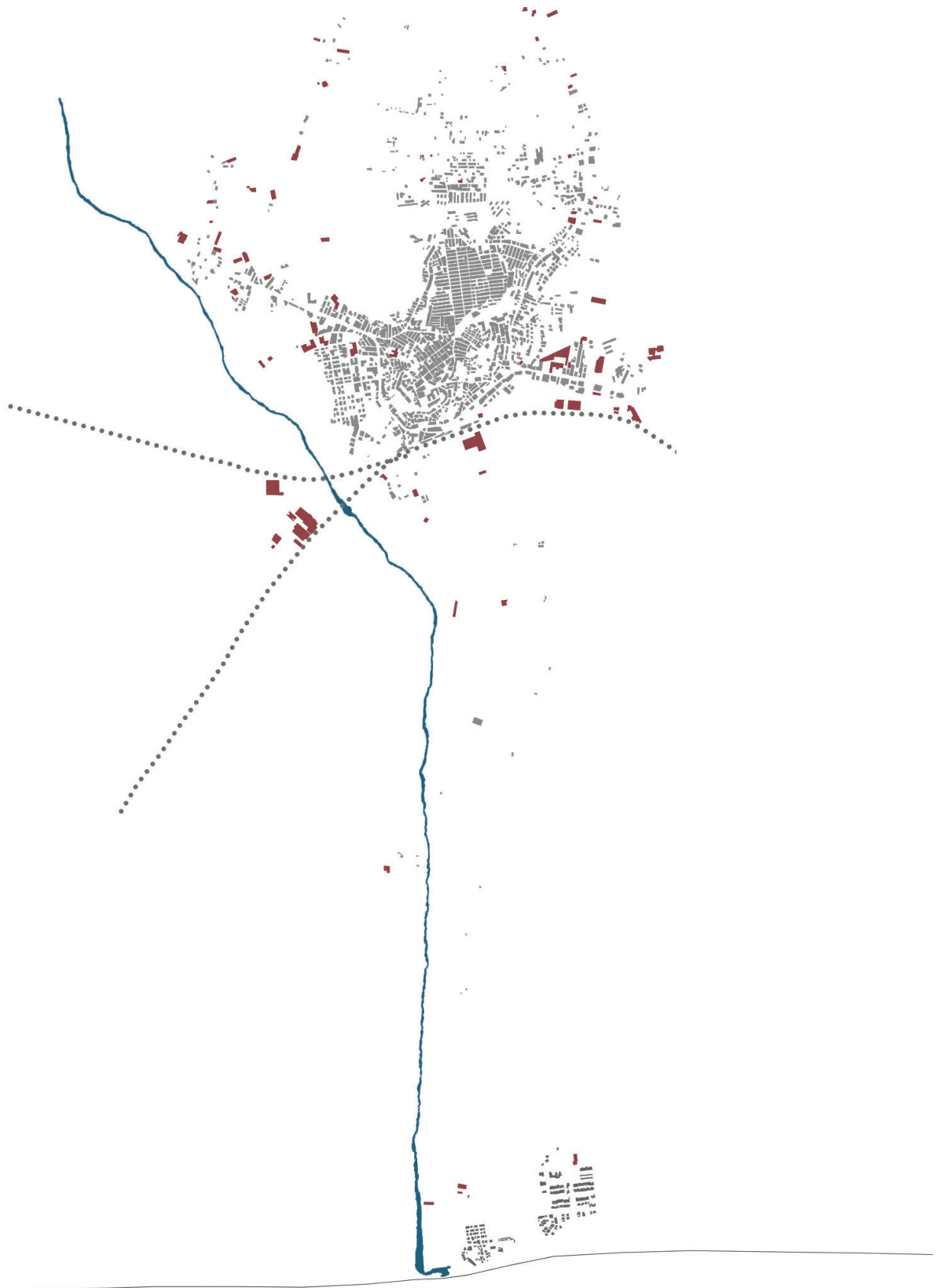


fig. 06 Il fiume Mesima | The Mesima river



fig. 07 Il fiume Mesima | The Mesima river

ars Cinzia Didonna, Bianca Maria Rodriguez, Domenico Ciaravolo and Kornel Tomasz Lewicki constitute the lexicon of a research that entrusts the existing common ground of the investigation, distances itself from the old ambitions, assumes new awareness and tries to educate new paradigms for the architectural and landscape project. The research and study action was supported by the survey conducted and by the projects developed by Michela Colaneri, Rosachiara Dell'Erario, Elisa Desio, Marco Gisonni, Federica Grillante, Federica Lanuara, Rosario Pane, Francesco Romano, Giuseppe Sorrentino, Marco They are a practical action that has proved to be decisive in reconstructing the theoretical structure that the book *Medma Architecture and landscape* for the existing tries to restore.

Rosarno, epicenter of the plain of Gioia Tauro, once known as Little America, is the pretext for a wide-ranging investigation that fits into a renewed cultural climate, which does not renounce a fundamental disciplinary tradition but which, starting from this, tries to advance a position open to dialogue, to the many design practices and to a possible vision of our territories, our cities, our habitat. The experience carried out made it possible to investigate some aspects which, through a sensitive approach to the Architecture

and Landscape project, seek a new character for these waiting places. Spaces that tell stories, memories and where people can really recognize themselves. Some become examples for the strategies, the materials, the simple technologies, the small economies used, others enter into a relationship with the imaginary sometimes becoming devices for recollection or memory.

Today's Medma, which retains the "form" of the foundation, recognizable in the Case Nuove district, as well as in the Campo di San Ferdinando, awaits a new rebirth, buried under the heavy legacy. Rosarno from its acropolis dominates a plain that can still be imagined as the place of work, hospitality and tourism that is still possible. The plain and the landscape thus open up to new physical and immaterial overwritings, maintaining the characteristics and beliefs of an ancient history, continuing to welcome the unknown that has been appearing on these coasts for millennia and modifies their uses, spaces, architectures and the future, establishing fragile balances.

Its belvedere is, in this sense, the main testimony: «[...] from the enchanting balcony of Largo Bellavista you can see a surprising horizon, marked by the 7 Aeolian islands. You can admire the entire Mesima Valley with its thriving countryside of citrus groves, kiweti and olive groves.

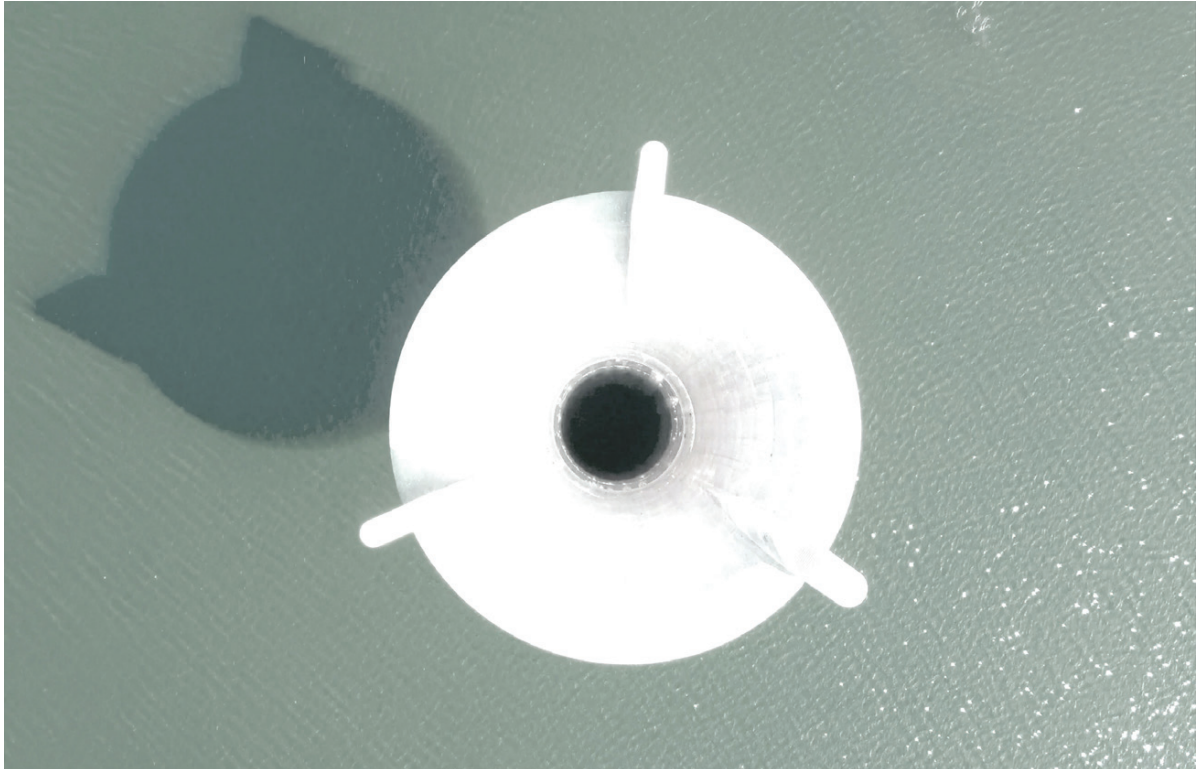


fig. 08 La diga del Fiume Metramo | The dam of the Metramo River

ste e ne modifica gli usi, gli spazi, le architetture ed il futuro, stabilendo fragili equilibri.

Il suo belvedere è, in questo senso, la principale testimonianza: «[...] dall'incantevole balconata di Largo Bellavista si scorge un sorprendente orizzonte, segnato dalle 7 isole Eolie. Si può ammirare l'intera Vallata del Mesima con le sue floride campagne di agrumeti, kiweti e uliveti. Di sera, il tramonto che colora d'oro l'intero paesaggio lascia quindi spazio alle luci del Porto di Gioia Tauro e dei fari di Capo Vaticano, Scilla e Capo Peloro»³.

A questa straordinaria ed antica bellezza, oggi corrisponde l'abusivismo selvaggio, l'inquinamento, le opere mai finite, la terra in cui si sono combattute le 'ndrine ed ha avuto luogo la dura stagione dello sfruttamento dei lavoratori.

Questa lettura mette in evidenza tre ordini di problemi che la ricerca prova ad approfondire: funzionali, costruttive ed abitative, sociali ed economici. In risposta a queste criticità, la definizione di nuovi paradigmi diventa essenziale e contribuisce a rafforzare l'idea di un approccio collettivo, con una forte volontà a cogliere le articolazioni, i legami e le aspirazioni di una comunità. Un progetto interdisciplinare, all'interno del quale approcci differenziati, ciascuno con un punto di vista e una competenza specifica, possono concorrere a studiare l'esistente.

Il progetto diviene così, luogo fisico, spazio stratificato e molteplice, che si sforza di ri-naturalizzare lo spazio abitativo promuovendo processi di qualità e interazione sociale. La relazione con l'ambiente innesca gli stessi processi (qualità, interazione e relazione) che esistono tra architettura e paesaggio.

Il progetto, quindi, si trasforma entro i confini di un rinnovato campo di azione con materiali, forme e funzioni che, rispetto alle pratiche tradizionali, acquisiscono una nuova dimensione, come portatori di nuovi valori, scopi e obiettivi.

Conclude il volume la postfazione di Alfredo Brillembourg. Quattro domande e quattro risposte che, a partire da una esperienza riconosciuta a livello internazionale, quella degli Urban Think Thank e dalla pratica didattica e di ricerca di Brillembourg, in molte e prestigiose università, la Graduate School of Architecture and Planning, Columbia University, dove ha co-fondato il Sustainable Living Urban Model Laboratory (SLUM Lab), l'ETH di Zurigo, il GRIP Institute dell'Università di Bergen, ci consegnano una riflessione autentica sul progetto di architettura: «Conosco molto poco dell'antica città di Medma ma, come tante antiche città italiane, la sua storia può essere letta in cerchi concentrici di sviluppo urbano, come gli anelli di un albero [...] Come in



fig. 09 La costa | The coast

In the evening, the sunset that colors the entire landscape with gold leaves room for the lights of the Port of Gioia Tauro and the lighthouses of Capo Vaticano, Scilla and Capo Peloro [...]»³. Today this extraordinary and ancient beauty is matched by wild unauthorized use, pollution, unfinished works, the land where the 'ndrine fought and the harsh season of worker exploitation took place.

This reading highlights three types of problems that the research tries to investigate: functional, construction and housing, social and economic. In response to these critical issues, the definition of new paradigms becomes essential and helps to strengthen the idea of a collective approach, with a strong will to grasp the articulations, ties and aspirations of a community. An interdisciplinary project, within which different approaches, each with a point of view and a specific competence, can combine to study the existing.

The project thus becomes a physical place, a stratified and multiple space, which strives to re-naturalize the living space by promoting quality processes and social interaction. The relationship with the environment triggers the same processes (quality, interaction and relationship) that exist between architecture and landscape. The project, therefore, is transformed within the

confines of a renewed field of action with materials, forms and functions which, compared to traditional practices, acquire a new dimension, as bearers of new values, goals and objectives. The definition of new paradigms becomes essential and helps to strengthen the idea of a collective and open approach to change and interaction. An active space strives to re-naturalize the living space by promoting quality processes and social interaction. The relationship with the environment triggers the same processes (quality, interaction and relationship) that exist between architecture and landscape, creating adequate social growth aware of environmental resources. The project, therefore, is transformed within the confines of a renewed field of action with materials, forms and functions which, compared to traditional practices, acquire a new dimension as bearers of new values, goals and objectives.

The volume ends with the afterword by Alfredo Brillembourg. Four questions and four answers that, starting from an internationally recognized experience, that of Urban Think Tank and from the teaching and research practice of Brillembourg, in many prestigious universities, the Graduate School of Architecture and Planning, Columbia University, where he co-founded the Sustainable Living Urban Model Laboratory



fig. 10 Il porto di Gioia Tauro | The port of Gioia Tauro

altre città, qui i principi fondanti erano densità, mobilità sociale, e sostenibilità ambientale. Ma dobbiamo capire gli strati e pensare ancora di aggiungere uno strato diverso alla conservazione degli elementi architettonici storici. Il dialogo sull'aggiunta è la chiave per preservare le adiacenze che sono essenziali per il carattere della città e per il senso del luogo dei residenti. Storia e futuro dovevano essere riconciliati in modo tale da garantire che il nuovo strato non invadesse la città vecchia ma consentisse l'interazione tra vecchio e nuovo. Capisco la cultura, la storia, la politica, che hanno tutte profonde implicazioni per il modo in cui pratichiamo architettura e urbanistica [...] così come in tutte le principali città in cui ho lavorato riconosco in Medma un territorio complesso che incontra molte difficoltà [...]. Senza una profonda e lunga immersione nella cultura e nella vita della gente del posto, non possiamo sapere quale soluzione sia appropriata e veramente utile. D'altra parte, le persone più bisognose in genere non hanno il potere e i fondi per trasformare le loro vite e il loro futuro. Sanno quello che vogliono, ma non hanno i mezzi per raggiungerlo, forse nemmeno un modo per definirlo. Come scrisse Thomas B. Farrell: «Ogni cultura richiede una via per affrontare e quindi spiegare le sue identità, realizzazioni e

bisogni [...] Progettare, come lo intendiamo noi, è far pesare su qualsiasi progetto l'intuizione e la ragione, l'immaginazione e la logica, le parole e le immagini. Rispetto alla realizzazione di un'idea, alla realizzazione di un progetto, noi siamo il fulcro, il collegamento, il mediatore, il facilitatore, il creatore del consenso. Il nostro ruolo è creare connessioni tra tutti i componenti di un piano e unirli in uno scopo comune»⁴.

1. Ciclo di video-conferenze "The Present of the Present" - maggio 2020. A cura di Ferruccio Izzo, Giovanni Multari, organizzato da Archetipi Associazione. <https://www.youtube.com/watch?v=vLDBBBw7wQM>.

2. Viene rievocato Sant'Agostino laddove parlava del presente e assegnava al presente tre tempi: il presente del passato, il presente del presente, il presente del futuro.

3. Aa.Vv., *KIWI, Deliziosa guida di Rosarno*, Publishing Foligno 2016, p.38.

4. Cit. Postfazione di A. Brillembourg.